

Attività giovanile, il Tar cancella la multa di 4 milioni alla Figc decisa dall'Antitrust

Il Tar del Lazio ha dato ragione alla Figc annullando una pesante multa di oltre 4 milioni di euro. Lo scorso luglio, infatti, l'Antitrust aveva sanzionato la Federcalcio per aver abusato della propria posizione dominante nell'organizzazione dei tornei di calcio giovanili a carattere agonistico. Ieri il Tar ha dato invece

ragione alla Figc, ribaltando la tesi dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, secondo la quale Federazione aveva escluso gli Enti di promozione sportiva e limitato la loro attività nel settore delle competizioni amatoriali, impedendo loro la stipula delle convenzioni richieste dal regolamento Coni e



considerando come agonistica l'attività con calciatori compresi tra i 12 e i 17 anni. Il Tar ha aderito invece alla ricostruzione normativa e interpretativa della Federcalcio. «Siamo molto soddisfatti perché è stata riconosciuta la correttezza dell'agire della Figc che si è sempre ispirata al rispetto della tutela della salute dei bambini, della legge e dei regolamenti del Coni», ha commentato il presidente federale, Gabriele Gravina.

Serie A



RAFFAELE AMETRANO. L'ex centrocampista scruta l'orizzonte dopo la vittoria sull'Empoli
«Si può ancora raggiungere qualcosa che ora appare impossibile come la zona Conference»

«Le motivazioni dei singoli incideranno sulla classifica»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Vedo tanta sostanza in questa squadra e Runjaic è stato bravo a farsi seguire dal gruppo, ma d'ora in poi saranno le motivazioni dei singoli giocatori a incidere sulla classifica finale dell'Udinese», sostiene Raffaele Ametrano in un passaggio cardine della sua disamina sulla Zebretta galvanizzata dal successo sull'Empoli e che sta cambiando pelle grazie al modulo. L'ex bianconero ed empolesse ha quindi riconosciuto importanti segnali di crescita e cambiamento, ma con essi anche l'esigenza di dover subito alzare l'asticella per non correre il rischio di restare nella *comfort zone* appena raggiunta.

Ametrano, l'Udinese ha fatto sette punti e sette gol nelle ultime tre giornate col 4-4-2. È nel bel mezzo di una rivoluzione tattica?

«Di certo questa non è l'Udinese vista abitualmente negli ultimi anni. Non lo è per più aspetti, non ultimo quello estetico perché il gioco, seppur ancora a tratti, è proprio bello a vedersi, caratterizzato da molto dinamismo e l'imprevedibilità offensiva che nasce col togliere i punti di riferimento agli avversari. Questa squadra ha idee, solidità e tanta qualità, altrimenti non svilupperebbe la manovra offensiva con pericolosi-

Mentalità

«Non è un sistema di gioco che cambia le prospettive ma lo spirito di sacrificio»



A mister Kosta Runjaic piace lo spirito di sacrificio dell'Udinese

tà, e a questo punto bisogna riconoscere a Runjaic la bravura di farsi seguire dal gruppo».

Si riferisce al cambio modulo?

«Non è un sistema di gioco

Novità

«Ci sono dinamismo e imprevedibilità: non è l'Udinese degli ultimi anni»

LA CARRIERA

Diventato allenatore è stato vice al Padova



È stato un fine settimana speciale per Raffaele Ametrano, con i 52 anni festeggiati sabato, prima di godersi la sfida tra Udinese e Empoli, due dei club della sua carriera a quali è rimasto più affezionato. L'ex mediano di Castellammare di Stabia, cresciuto nelle giovanili del Napoli, ha esordito in Serie A con la Zebretta nel 1994, passando anche per Empoli nella stagione 1997-'98 in prestito dalla Juventus. Da allenatore conta quattro anni (dal 2014 al '18) nel settore giovanile dell'Udinese, uno come vice al Padova e due al Donatello. L'ultima esperienza al Chions, come vice di Sandro Lenisa, è durata dallo scorso luglio a gennaio. S.M.

postate tattiche. Il sistema di gioco conta, ma poi è sempre una questione di atteggiamento e motivazioni».

La nuova sfida di Runjaic sarà quindi di carattere motivazionale?

«Sì, ma la differenza d'ora in poi la faranno i giocatori. A loro spetterà decidere se cercare di raggiungere qualcosa che adesso appare impossibile, come la zona Conference, e quindi lottare ogni partita per restare sul pezzo per potersi avvicinare il più possibile, oppure restare in questa *comfort zone* dove la salvezza è ormai fuori discussione».

Ametrano, l'Udinese ha vinto, ma con l'Empoli ha pure rischiato, segno che la solidità difensiva non è ancora stata raggiunta.

«Vero, ma serviva togliersi di dosso l'etichetta della squadra che doveva speculare sull'avversaria, chiamata a non prendere gol ad ogni costo. La nuova mentalità, invece, porta ad accettare il rischio di subire nell'ambito di una partita in cui la ricerca del gol diventa la costante. È così che si acquisisce una mentalità vincente».

Analizzando il gioco, Runjaic ha detto che gli piace dare libertà d'interpretazione ai suoi giocatori...

«Infatti lo si è visto già da Napoli, con gli esterni che entrano in mezzo al campo per duettare con le punte, e quando si concentra Thauvin si apre un mondo di opportunità. Anche Lucca ne trae beneficio perché i difensori perdono i riferimenti. Questa Udinese palleggia molto di più, aspetta il momento giusto per colpire con giocatori di gamba, di sostanza pura come Ekkelenkamp e Atta, e da tempo non la vedevo così bella. Anche Sanchez è entrato benissimo in partita».

La prossima tappa sarà a Lecce...

«È una squadra forte soprattutto in casa dove ha costruito le sue ultime salvezze, ma soprattutto è un gruppo che non può abbassare la guardia. Tuttavia, sono convinto che dipenderà tutto dall'Udinese: i bianconeri hanno certezze e fisicamente stanno alla grande». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRIULANO DEL TOTTENHAM

Vicario, recupero velocissimo Adesso lo aspetta la Nazionale

UDINE

Guglielmo Vicario è tornato. Il portiere udinese ha disputato la sua prima partita al rientro dall'infortunio. Dopo undici settimane di stop, il 28enne cresciuto in Planis ha difeso per 90 minuti la porta del suo Tottenham nel match dell'ultimo turno di Premier League, disputato a Londra col Manchester United. Un ottimo rientro per il friulano, poiché i suoi

hanno vinto e lui ha mantenuto la propria porta inviolata, compiendo più di una parata importante ai fini del risultato (1-0). «Dopo tre mesi e con due viti alla caviglia, non so se ti senti pronto – le sue parole al termine della partita –. È stato, posso dirlo, un altro debutto. Dopo un grosso infortunio, è come un nuovo debutto, quindi sono molto felice di aver potuto aiutare la squadra». Appartiene ormai al passa-

to, dunque, la frattura alla caviglia destra accusata lo scorso 23 novembre, quando il giocatore si trovava in campo nell'incontro con il Manchester City. Allora, all'Etihad Stadium, Vicario rimase sul terreno di gioco per un'ora di gioco nonostante la caviglia rotta. Pochi giorni dopo fu operato a Pisa, alla Casa di Cura San Rossore, per mano del professore olandese Niek van Dijk. Per Guglielmo si è trattato del primo,

vero, infortunio in carriera.

Adesso il calciatore si dirige verso i prossimi obiettivi stagionali, da tagliare col Tottenham (ha passato la fase a gironi di Europa League) e in particolare con la Nazionale. Si avvicina infatti il via della stagione con l'Italia, la cui prima partita del 2025 è in programma giovedì 20 marzo al Meazza al cospetto della Germania. Si tratta del match d'andata dei quarti di finale di Nations League. Tre giorni dopo i ragazzi di Spalletti giocheranno i 90' validi per il ritorno a Dortmund. Vicario punta a entrare nel primo giro di convocazioni, riassaporando quell'azzurro indossato nell'ultima partita del 2024 del gruppo, persa per 3-1 a Milano con la Francia. L'udinese gode della stima



Vicario contro lo United

del ct, ma la concorrenza va tenuta d'occhio: tralasciando l'intoccabile Donnarumma, in serie A si stanno comportando bene ultimamente Carnesecchi (Atalanta) e il friulano Meret (Napoli), quest'ultimo allenato da Spalletti in Campania. Non sono da trascurare poi il pordenonese Provedel (Lazio) e Di Gregorio (Juventus).

Nei prossimi venti giorni Vicario sarà chiamato a confermare quanto di buono fatto vedere con lo United. Serve infatti continuità, per quanto la strada imboccata sia quella giusta. L'Italia sarà impegnata durante l'anno nelle qualificazioni ai Mondiali del 2026, un altro obiettivo del 28enne nato e cresciuto a Udine. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA